



Città di Treviglio

Provincia di Bergamo

IL MERCATO DI TREVIGLIO



*Il mercato che si tiene a Treviglio ogni sabato è uno tra i più ragguardevoli della Lombardia”
(G. Bonalumi, 1840)*

C'è uno stretto legame tra Treviglio e il suo mercato, una tradizione millenaria iniziata nel 1279

Treviglio, da sempre, vanta un solido sistema “commerciale” che poggia principalmente sulla graniticità dei negozi del centro storico (un autentico centro commerciale all’aperto, oggi ambito del Distretto del Commercio). Ad integrazione ed interazione di questo sistema ben equilibrato, si colloca il mercato settimanale del sabato (anch’esso ubicato nel perimetro dell’area del distretto) che, accanto alla naturale valenza commerciale (considerata la sua grandezza e la forte attrattività), è parte viva della storia di Treviglio e dei trevigliesi.

La storia di questo mercato è antichissima ed interessante. Fonti storiche ci portano al 1200, periodo di formazione dei comuni.

In questa presentazione citeremo frequentemente l’autorevole ed imponente “Storia di Treviglio” dei grandi storici trevigliesi Piero Perego, Tullio e Ildebrando Santagiuliana nonché le opere lasciate dai loro illustri predecessori, quali il canonico Emanuele Lodi autore della “Breve storia dell’origine e degli avvenimenti dell’antico e nobile Castello di Trevi” del 1630 e del notaio Carlo Casati con la sua opera “Treviglio di Ghiara D’Adda” del 1872.

Nel capitolo dedicato alla “Trivilium” nel Mille, gli autori della “Storia di Treviglio” raccontano: *“Circa il commercio nulla si sa; ma è un fatto che la nuova parrocchiale, il campanile, la via e la Porta Oriano per citare le opere che conosciamo certe, non poterono essere pagate dal lavoro dei campi; come è certo che l’afflusso di popolazione forestiera non dovette trovare incentivo nella messa a coltura di nuove terre, ma trovò vita in attività estranee all’agricoltura. Il commercio nel Mille fioriva dovunque e Treviglio ancora una volta si trovava su quelle vie che univano il Veneto e Milano e per le quali allora transitavano il ferro bresciano, le lane, le spezie e le altre merci orientali che Venezia inviava in Lombardia.... Comunque, nulla di preciso si può dire, nemmeno sulla eventuale esistenza di un mercato, perché **quando esso fu legalmente riconosciuto il 25/10/1279**, era usuale da antica data, ma non si sa da quando”*.

Ritroviamo già in queste poche righe alcuni dati e caratteri che da sempre hanno contraddistinto la città ed il suo sviluppo: la vita commerciale, l'afflusso di popolazione forestiera, la favorevole collocazione geografica e la rete viaria e di trasporti. Da notare il riconoscimento storico del mercato, datato 1279, ed inoltre che, tra le grandi opere citate dagli storici, compare la Porta Oriano, area della sede del mercato settimanale, oggi contraddistinta con la Piazza Cameroni adiacente al Viale Oriano.

Nonostante il passaggio alle Signorie dei Visconti e degli Sforza, a metà del XV secolo, il mercato continuò ad operare, così come anche nel periodo in cui la città si arrese “*onorevolmente*” a Venezia (1446), ottenendo il riconoscimento di ogni privilegio, compresa “*la conferma di ogni concessione avuta da Filippo Maria (Visconti) dei diritti sulle acque e della facoltà di tenere mercato franco da dazi due giorni la settimana.*”

Nella sua “Treviglio di Ghiara d’Adda e il territorio” (edito nel 1873), il notaio Carlo Casati, con argomenti supportati da garanzie bibliografiche, oltre a dare conferma sulla origine della tradizione al 1279, aggiunge: “.... *In progresso di tempo questo mercato crebbe a segno che i trevigliesi ... domandarono a Filippo Maria Visconti il privilegio di un altro mercato da tenersi il mercoledì; poscia nel 1449 coi capitoli presentati a Francesco Foscari doge di Venezia, ... ottennero il privilegio d’altro mercato da tenersi al venerdì; infine nell’anno 1453, da Francesco Sforza duca di Milano, loro nuovo signore il privilegio d’un terzo pel sabato. Ma ben presto s’accorsero che d’un grosso avevano fatto tre smilzi mercati, per il che in sul finire del XVI secolo giudicarono ottimo partito di ridurli di nuovo ad uno solo e conservarono il sabato.*”

Sempre a commento di questo periodo e in particolare nel capitolo “Il borgo di Trevi”, gli storici, riprendendo la data di nascita del mercato, ne arricchiscono la conoscenza con interessantissime e curiosissime cronache. “*Il mercato, concesso nel 1279 per il lunedì di ogni settimana, ma già fissato al sabato nel Trecento (Statuti, IV, 26), ora aveva luogo tre giorni per settimana e ciò evidentemente era richiesto dal volume degli affari che dovevano essere prosperi. Il mercato aveva luogo ‘post tertiam usque occasus solis’, cioè dall’alba al tramonto e vi dovevano*

intervenire tutti i commercianti 'ad minutum et ad relatum', cioè: 'draperii, calegarii, plizarii, pristinari, ovaroli, formaggiarii, calderarii et emnes alii' (venditori di tessuti, di calzature, di pelli, di uova, formaggio, prestinai, calderai e tutti gli altri). In quel giorno nulla si poteva vendere a Treviglio, se non nel mercato, e chiunque volesse parteciparvi, se non era falsario o reo di delitti o colpito da bando del comune, vi godeva per quel giorno immunità”.

Il difficile periodo dei francesi e della dominazione spagnola (“il disgraziato Cinquecento”), con guerre, peste e carestie portarono ad un generale impoverimento dei comuni. Tuttavia Treviglio rimase sempre discretamente operosa. La città aveva superato gli anni più difficili (anche se non ne mancheranno ancora in avvenire) e, all’inizio del Seicento, aveva ritrovato, se non l’antica prosperità, una certa tranquillità economica e un tenore di vita apprezzabile.

Dal Settecento in poi la storia è caratterizzata dalla dominazione austriaca, la rivoluzione francese e il risorgimento. Fu un periodo di grandi cambiamenti che trasformarono il volto di Treviglio. Per la nostra osservazione, è interessante rilevare le prime forme di regolamentazione del mercato. Un reperto d’archivio ricorda, fra le altre tradizioni del mercato di Treviglio, quella curiosa che prevedeva che i privati, nei giorni di mercato, avevano il diritto di “*provvedere alle vettovaglie prima dei Forestieri, finchè un commesso della Comunità manteneva esposta un’apposita bandiera.*”

Le cronache riportano che (siamo a metà dell’ottocento) il borgo si aggirava allora sugli 11.000 abitanti. “*Attivissimo il mercato, frequentato ogni anno da più di 100.000 forestieri.... Treviglio doveva, come sempre, la floridezza del suo commercio alla posizione di transito essendo posta lungo la I.R. Strada Postale Lombardo-Veneta... all’incrocio di comunicazioni fra il Parmigiano, il Piacentino e il Cremonese con Bergamo, Lecco e Como.*” E’ del 1846 il primo tratto di ferrovia che collegò Treviglio con Milano, cui seguì anni dopo quello tra Treviglio e Bergamo. Del periodo si legge “*Il mercato settimanale del sabato rimase per lunghi anni occasione di attivi scambi commerciali e a esso partecipavano forestieri del circondario, dal lodigiano, dal cremasco e da Bergamo.*”

Anche il notaio Casati nella sua citata opera, al capitolo III (Industria e commercio di Treviglio ne' tempi andati e al presente – Suo mercato – Storia del medesimo) riporta quanto esposto “una trentina d’anni or sono” (quindi attorno al 1840) dal Bonalumi in “Cenni statistico-economici sull’industria e commercio di Treviglio”: *“Ma ciò che rende più ragguardevole questa piccola città è l’esteso suo commercioIl mercato che si tiene in Treviglio ogni sabato è uno tra i più ragguardevoli della Lombardia”*.

Nel ‘900 *“Treviglio trovò sempre maggiori occasioni di inserirsi con precisa funzione nella vita provinciale e di concorrere al progresso di quella nazionale. Nella provincia, in particolare, essa consolidò allora questi caratteri che, meglio delineati, ancora oggi possiede: si affermò cioè come la città principale, dopo il capoluogo, per frequenza di popolazione, per attività economica, per importanza civile”*. Divenne in sostanza il centro e la capitale della bassa pianura bergamasca. *“Nel primo dopoguerra continuava, senza eccessive scosse, il commercio... appoggiato a una buona ripresa del mercato settimanale locale.”*

Nel 1931, su progetto dell’ingegnere comunale Emilio Gentili, sull’area mercatale, sino ad allora aperta, venne edificata la struttura ancora esistente destinata a mercato ortofrutticolo, che rappresenta un esempio architettonico di tipo civile pubblico anche perché i dati tipologici dell’insieme si riferiscono alle prime testimonianze d’uso del cemento armato come mezzo di edificazione trevigliese.

Il periodo fascista, il secondo conflitto mondiale, la ricostruzione e il boom economico sono la storia di un ieri appena passato e più vicino alla memoria che ha visto evolvere Treviglio sino ai giorni nostri, trainata dall’economia del commercio al pari di quella artigianale-industriale. In tal contesto è sopravvissuto e vive, godendo di buona salute, il nostro mercato settimanale del sabato, consolidatosi indiscutibilmente come secondo mercato della provincia di Bergamo, anche a seguito al nuovo impulso derivato dalla recente (2002) ristrutturazione dell’immobile di Piazza Cameroni (Piazza Mercato), all’interno e attorno al quale si svolge regolarmente ed ininterrottamente da secoli.

La ristrutturazione è risultata determinante per un nuovo rilancio del mercato ed è stata operata attraverso un concorso di architettura a carattere regionale per la riqualificazione urbanistica, funzionale e architettonica dell'area e degli spazi circostanti e che ha tenuto conto in via prioritaria della storica presenza e permanenza del mercato nel cuore della Città.

Dalla rinascita e riqualificazione dell'immobile, giunto ad uno stato di degrado non più sopportabile, ubicato in un'area centrale tenuta viva grazie alla presenza mercatale, è poi scaturito un radicale intervento riorganizzativo del mercato stesso che, a sua volta, aveva risentito di trascuratezze regolamentari e gestionali. Nel 2003, al termine di un percorso che ha visto coinvolti in modo partecipativo tutti gli operatori, con la riorganizzazione generale deliberata dal Consiglio Comunale, è stato rivisto il regolamento e la nuova e più ordinata localizzazione dei posteggi, con particolare riguardo al settore alimentare che è stato collocato al di sotto delle ristrutturate campate dotate di allacciamenti alla rete idrica ed elettrica e rispondenti alle vigenti norme igienico-sanitarie.

Dopo aver ripercorso, se pur con brevissimi cenni, la storia del mercato di Treviglio, sino a quest'ultima importantissima tappa e di fronte alle ormai imminenti epocali trasformazioni del proprio territorio, derivanti sia dal nuovo assetto prefigurato dal Piano di Governo del Territorio e soprattutto dal rinnovato sistema della mobilità caratterizzato dalla nuova autostrada Bre.Be.Mi. e dalla ferrovia ad alta capacità, tornano ancora oggi attuali le parole dei nostri storici (*“Il commercio nel Mille fioriva ovunque e Treviglio ancora una volta si trovava su quelle vie che univano il veneto e Milano....”*) e condivisibile l'osservazione del Bonalumi, 170 anni or sono, *“Il mercato che si tiene a Treviglio ogni sabato è uno tra i più ragguardevoli della Lombardia”*.

ALLEGATI

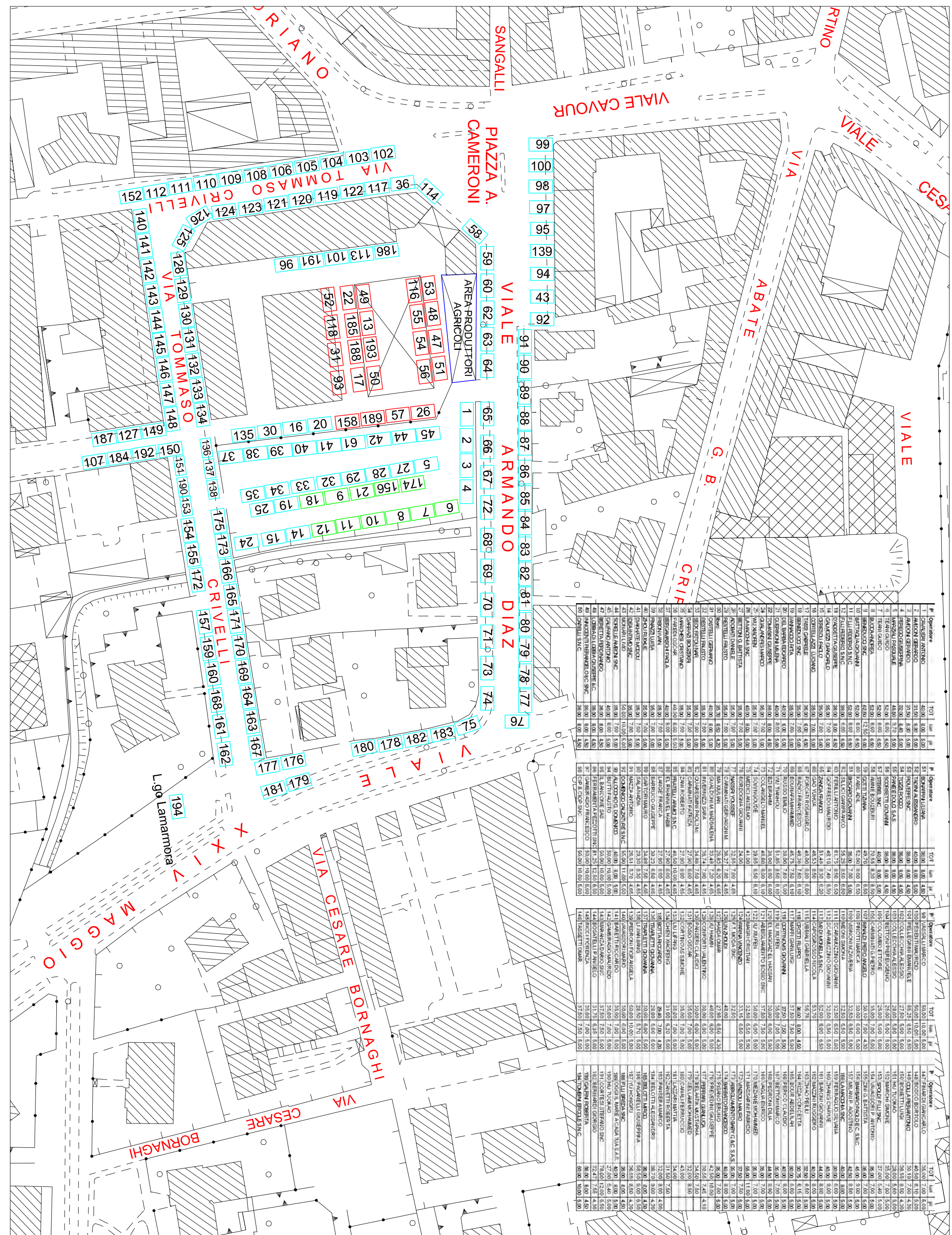
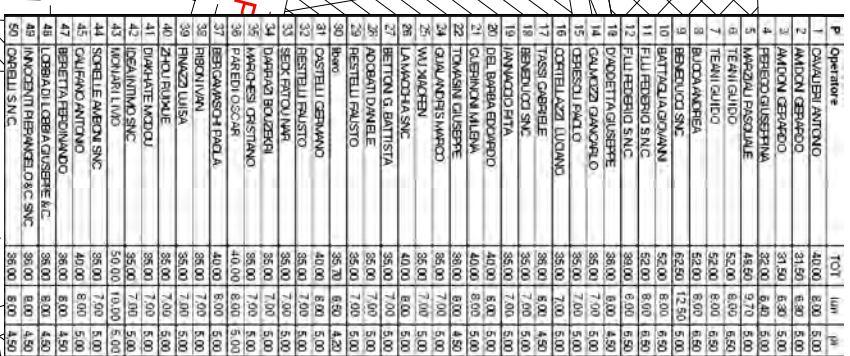
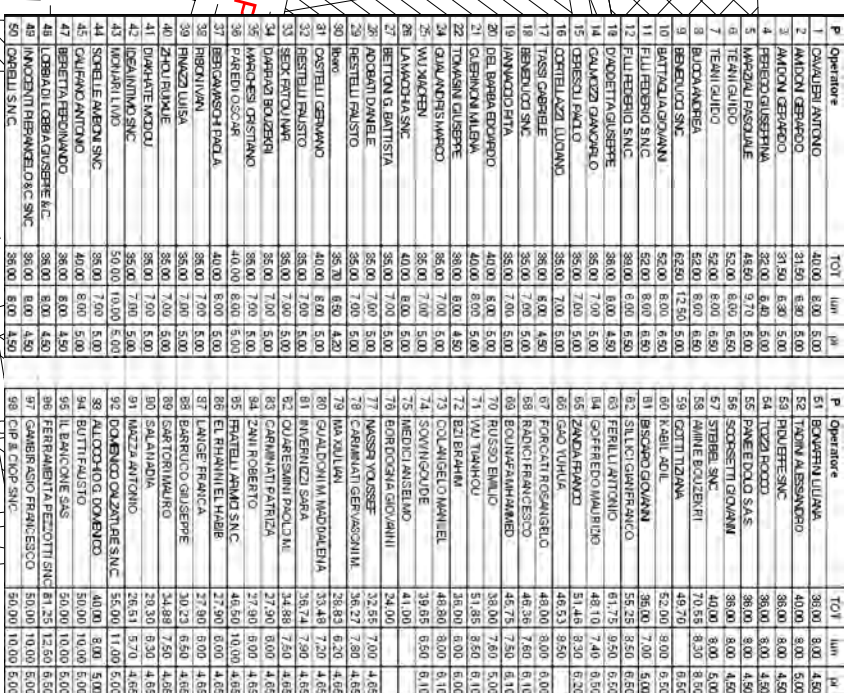
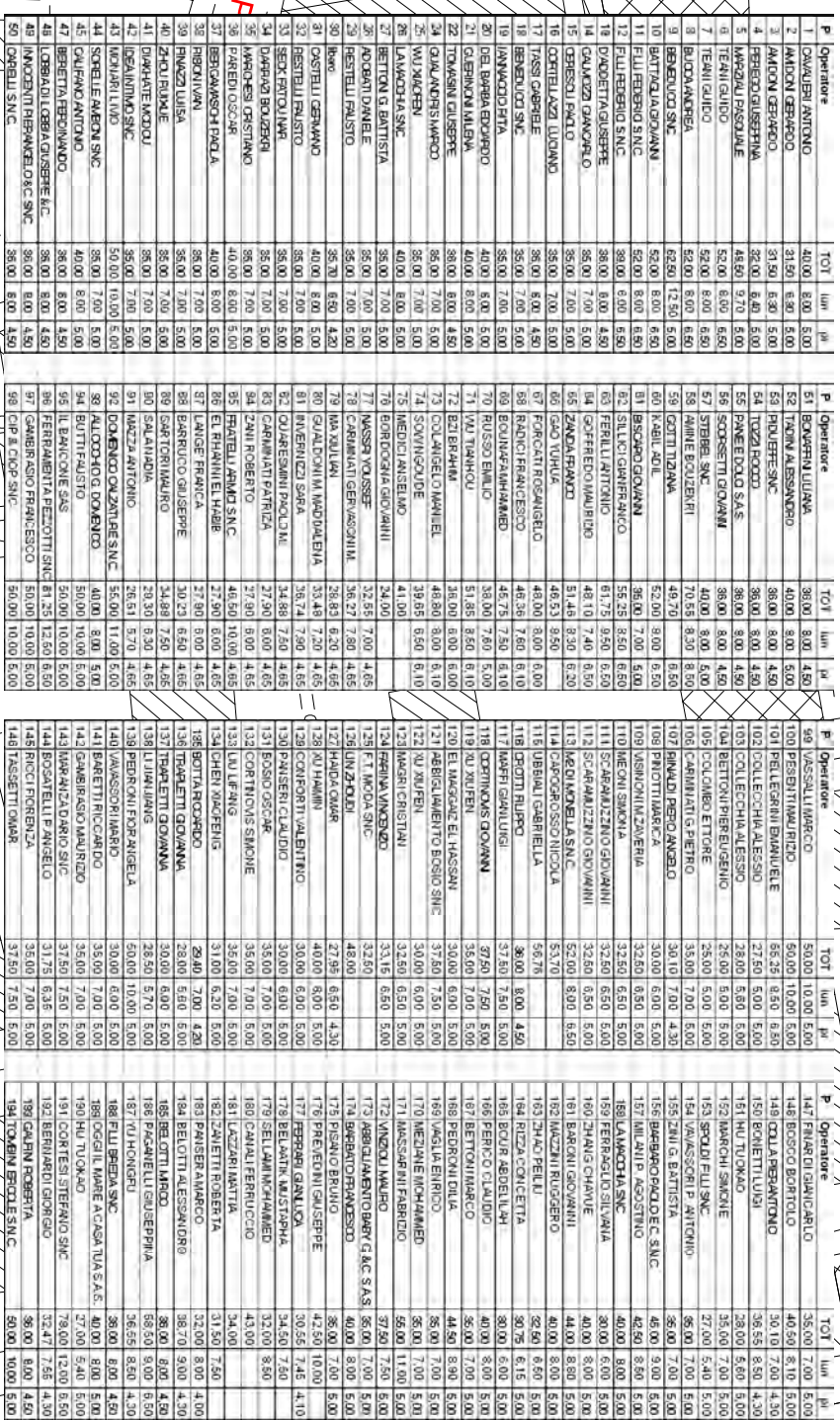


Cartografia

- 1) Cartografia del territorio comunale con individuazione dell'area mercatale
- 2) Cartografia dell'area mercatale con indicazione dei posteggi



MERCATO



Reperti storici da archivio

1) Copia “*Ordine del comune di Milano che per innanzi Treviglio si chiami borgo e ne goda i diritti e faccia mercato ogni lunedì*” (25/10/1279) estratto dal “*Libro in cui vi sono le copie dei privilegi dichiarati degni di fede, concessi alla comunità dagli imperatori, re, duchi di Milano e dalla Repubblica di Venezia, con le copie di molti instrumenti circa l’acquisto delle acque del fiume Brembo e di permuta di beni per far li cavi, per ridurre delle acque, in somma tutto ciò che è seguito dall’anno 1081 all’anno 1511*”.

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 11.1.20

2) Stesso documento trascritto dal Notaio Carlo Casati con la sua opera “*Treviglio di Ghiara D’Adda*” del 1872 – parte prima pagg.277-278

3) Copia pagine 46-47-48 del capitolo “*Delle cose memor. di Trevi*” di Emanuele Lodi nella sua “*Brieve storia dell’origine e degli avvenimenti dell’antico e nobile Castello di Trevi*” del 1630, che si riferiscono alla data di origine del mercato del 1279 in conseguenza del riconoscimento della Città di Milano per l’aiuto dato dai trevigliesi a recuperare all’arcivescovo Ottone Visconti la Ghiara d’Adda già occupata dai Torriani. Treviglio ottenne, oltre al privilegio della cittadinanza, anche quello di tener mercato ogni lunedì. E ciò che è curioso, tutti i Comuni vicini dovevano frequentarlo “*Item quod Commune et homines de Trivillio de caetero possint exercere mercatum, quolibet die lunae cuiuslibet hebdomadae....., et ad illum mercatum himones locorum circumstantium convenire possint et deberent*”.

E’ interessante notare che il Lodi, dopo aver individuato l’origine del mercato, prosegue raccontando che “*La frequeza di questo Mercato poi...cagionata, cred’io, dall’abbondanza delle merci, che ivi d’ogn’intorno concorrevano, crebbe per così fatta maniera, che i nostri antichi ebbero per ottimo partito, dilatando la ricevuta gratia del Lunedì al Mercoledì, ed al Sabato, di tenere questi tre giorni publico Mercato.... Del Sabato n’appare dal privilegio conceduto da Francesco Sforza Duca di Milano nel Campo presso gli Orcinuovi addì 29 Novembre dell’Anno 1453, quatinque a’ nostri tempi, non so come, se già non fosse per accomodarsi al tempo, si fia nel solo giorno di Sabato trasportato.*”

4) Documento – 1453 maggio 11; Venezia, “*in Ducali Pallatio*”

“*Reformatio trium ex capitulis communitatis et hominum Trivili facta per serenissimum duce Venetiarum et cetera*” riportante gli Ordini di Francesco Foscari, doge di Venezia, circa i rapporti tra i comuni di Caravaggio e Treviglio in materia di dazi e di mercato (copie a stampa, sec.XVIII

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 34.1.34

5) Copia richiesta d’autorizzazione al magistrato per lavori di adattamento dei portici del mercato (Corrispondenza generale del cancelliere del censo: 1782 gennaio 12 – 1782 dicembre 20)

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 173.10.173

6) Copia “*Autorizzazione della delegazione del censo alla liquidazione della spesa per la bandiera per il divieto d’ingresso a osto ‘polaroli e recatoni’ nei giorni di mercato*”

Documento 1799 maggio 18 – 1799 maggio 30

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 1067.44.1067

7) Copia reclamo dei commercianti con botteghe sulla piazza per l'ingombro di baracche durante i giorni di mercato e successiva disposizione di apposito regolamento da parte della Deputazione all'Estimo

Corrispondenza della Municipalità n.1473 del mese di agosto dell'anno 1803

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 1117.57.1117

8) Copia “*Appalto per la riscossione delle tasse di posteggio nei giorni di mercato per il triennio 1873-1875 vinto da Maggi Paolo*”

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 2914.234.2914

9) Esattoria e censo – Copia “*Vertenza con l'appaltatore della tassa di occupazione del suolo pubblico Maggi Paolo ed eredi; prospetto dei debiti e crediti degli eredi di Maggi Paolo e carteggio con la Fabbriceria Parrocchiale per il pagamento degli oggetti ceduti dal 1872 al comune per l'esercizio del mercato settimanale*”

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 2916.235.2916 s.3

10) Copia “*Distribuzione dei posti, assegnamento di località e riordinamento del settimanale mercato*” – 1873 settembre 26

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 2200.202.2200

11) Copia “*Comunicazione dell'Ufficio tecnico relativa alla fornitura di ghiaia per la piazza del mercato*” – 1883 novembre 15

- da archivio storico del Comune di Treviglio – atti dalle origini al 1897 – 173.10.173

au cos de florentia iust ponderis et legals duntaxat sibi pntes in testm. omnium
super eo dat apud mediam die mensis octobris Anno dñi millesimo trecentesimo
trigesimo primo Regni Ro nri Anno tertio decimo -

Concessio facta pte Regni Lioenne cō tamilly possenda dñe
aquam a flumine bienibz ad terrā de tamilly et qd territorium

phannos de gita lohenne et polonne Rex Luxemburgem comes baronie ad dñs.
procurator dñs dñs consilio consilio et cō de tamilly salutem pntem
volentes debz gratum facere spalem futurū spectabile dñi Ludouici de
Sabaudia dñi dñi affinis nri dilecti et nobilis dñi Guillelmi de castro
barcho nri dñi pgrameis qui pro debz ipm gratiam a nobis cū instantia
postularunt Concedimus et determinamus de possibz dñe et dñe pntem
a flumine bienibz de nro territorio pgrameis ad terram de tamilly et per
qd territorium Aquam seu periculum quam et sunt istos hactenus ducere
sunt. Volentes et debz in pollentes ad nullus subditus aut officialis
nostre dñs in aqueductu pñto directio turbare ut molestare debeat per
aliquem impedire. Mandamus igitur dñe et officialibus nris pntibz
et futuris cō et hōibz pntibz et alijs quibuscumqz subditis et fidelibus
nris quos pñtas nri gratiam debz debeat humiliter obsequare et facē
obsequare pñtas nri et penam quam pro motu nro pñtas dñe
transmisi si pñtas pñtas attemptare. In cuius testm. presentes
conscribi et sigillo nro - ego pñtas cōmuni. Datum parie Anno a
natiuitate dñi millesimo trecentesimo trigesimo primo die pñtis nri pñtis

Adm. de gita
phannos de gita
phannos de gita

Et factis per eō nri ad bono de tamilly directio nri burgis
et qd hōibz tamilly pñtis burgensium pñtis et qd possint
exerce nri quolibz die luna nri ad bono

nri dñi Anno a natiuitate eiusdem millesimo trecentesimo trigesimo primo die
mensis octobris die mensis octobris pñtis octava. Cuius pte
pastalis pñtis consilio. Bon de tamilly et donati de donato pñtis cō
dñi bon cōd nri et nri cōd dñi bon pñtis fuisse dñi lotterio iust
potestati apud mediam et dñi johanni pñtis capitano pñtis mediam et - duodeni
pñtis dñi pñtis pñtis cōd asti pñtis pñtis tenoris. In nri
dñi a debz dñi lotterio iust potestate asti et johanne pñtis capitano pñtis
asti et duodeni pñtis dñi pñtis pñtis cōd nri pñtis
et supplicando requirunt pastalis pñtis consilio bon de tamilly et donati
de donato pñtis cōd dñi bon qd cum cōd et bonis dñi bon pñtis et
sint fideles et anna cōd nri et ob nri tenore bonis et bonis pñtis
dñi apud mediam et dñi et cōd nri pñtis pñtis pñtis et dñi
et lesiones in pñtis et rebz a pñtis pñtis cōd nri. Quatinus per dñi
pñtis octobris dñi apud mediam pñtis et dñi qd cōd et bonis pñtis
dñi bon de tamilly sint burgensium et pñtis burgensium debz pñtis

in i
iury

in i
iury

Et qd locus de tuncillo daretur muncipetur burgus. Et qd per eos mti daretur debent
haberi et teneri et tractari sint burgenses. Et ut tractant et habent alia binga
supposita in mti. Et qd eos et homines de tuncillo daretur possint huius et
facere et exercere mercatum quolibet die hinc quolibet edomada. Et qd eos et
homines locis circumstantium possint et teneant et debeant ad dictum mercatum
venire sicut hinc retro soliti sunt exercere mercatum quolibet die hinc nisi a
parvo tempore circa propter guerram hinc commune de tuncillo non esset burgus sed
locus sed illud tenebat pro bonitatem de tuncillo et quia ibi est magna copia
hominum. Hinc per predictos de tuncillo debet reduci ad memoriam qd a
fisco pro apertione pome pteu circa propter guerra eis illata per hinc
eos mti dampnificati sunt in libris quatuor millibus tertolorum et plus. Et qd ab
eo tempore circa exeguerunt pro pldatibus tenendis de ppeuo eis eos de tuncillo
libris mille tertolorum et plus. Dno Gualtherus de quilibet fides et assessor
pdrum dno Lotterij potestatis dno et nro ipse dno potestatis hi opilio octingentes
sine octorescentibus ad pnu campana more solito quorato et regato hi palacio eos
citi sunt ipse pntione legi diligenter et super ea sibi consili postulant
dno apaphens apionibus surgens in eo opilio ipse sunt qd cum eos et homines de
tuncillo pnterint fidelissimi eos quidam et multa damna et dispendia
et labores tolerant in pnu eos ipse hi reparatione fidelitatis eos et
damna et dispendia et labores suos et que tolerant pnter eos petito
adimplent et auctoritate huius opilio affirmatur. hi reformationem aut consilij
fisco petito concordatus est consilium in dicto ipse dno apaphens nre deficiante
Et ibi pnterint pnter dno Gualtherus fides dno supposita dno potestatis
exequendo forma ipse consilij et auctoritate ipse opilio et de voluntate et consensu
omnis opilio de existens et ipse consilium cum eo dno et nro eos arti
statuerunt et ordinarunt qd locus ille daretur nre burgus et qd eos
et homines illi loci daretur sint burgenses et privilegio et immunitate burgensium
daretur debeant gaudi pnter. Et qd daretur pnter debeant huius et tractari
possint et debeant exercere mercatum quolibet die hinc quolibet edomada. Et qd
eos et homines circumstantium locis et burgis possint et teneant et debeant
ad dictum mercatum venire sicut hinc retro soliti sunt. Actum in supposito palacio
interfuerunt ibi testis regis apaphens de regate et petarum muncipat
Et Gualtherus de Cameris omnes Cantato est.

Ego Antea de latere de dunnage nro a pnter camera pallij eos mti tradidi et
supposita et pnterint illi eos fides fides moronno pnter
Ego dno de supra nro omne pallij eos mti tradidi pnter et supposita
Ego Obze fides de dunnage nro omne pnter eos mti tradidi pnter et supposita
Ego fides moron) nro pallij omne eos mti tradidi et supposita
hi pnter dno fides de apodaca pnter pagani de pnter et fides de apodaca. Illustris
dno Gualtherus apaphens montiffrati dno cantato et cantato mti auctoritate sue dno
pnter eis ipse approbavit et fides potestatis melius reformationem et dno et tene ipse in pnter
Ego Gualtherus et apaphens moron) nre mti pnter fides not
fides ipse mti supposita
Ego dno de quidono dno dno apaphens et
omne pnter nro fides pnter mti supposita

TREVIGLIO DI CHIARA D'ADDA

E

SUO TERRITORIO

MEMORIE STORICHE-STATISTICHE

PUBBLICATE

DAL

NOTAJO DOTT. CARLO CASATI



MILANO

COI TIPI DELLA PERSEVERANZA

—
1872

Anno 1279. — *Privilegium Trivillio datum a Gulielmo, Marchione Montisferrati, Mediolani Domino.* (Ex Archiv. Com. Trivillii — et in *Codex Diplomat.*, manus. Della Croce, in Bibliot. Amb.)

In nomino Domini. Anno a Nativitate Dñi millesimo ducentesimo septuagesimo nono, mensis octobris, Indictione octava. Cum parte ex Pascalis Fregabracci Consulis loci de Trivillio, et Donati de Donatis procuratoris Communis dicti loci porrecta fuerit Dño Lottario Ruschæ potestati Mediolani et Dño Johanni Pogio Capitaneo Populi Mediolani, et duodecim sapientibus viris præsidentibus provisioni Communis Mediolani supplicatio, in qua continebatur, quod Commune et homines dicti loci de Trivillio semper fuerint fideles et amici communis Mediolani, et ob manutenendum honores, et bonum statum Dñi Marclionis, et communis Mediolani sustinuerint quamplurâ incommoda et detrimenta in personis et rebus ab inimicis Communis Mediolani, maximo vero in festo S. Martini tum proxime præteriti citra propter guasta eis illata ab iisdem inimicis damnificati fuerint in libris quatuor millibus terciolorum, et plus; et quod ab eo tempore citra erogaverint de proprio ære libras mille terciolorum et plus pro soldatarijs tenendis; ideoque, prædictis attentis, dignarentur præfati Potestas et Capitaneus cum consilio octo-centum Virorum Mediolanensium statuere et ordinare quod commune, et homines dicti loci de Trivillio declarentur *Burgenses*, et privilegijs *Burgensium* potiri et gaudere debeant et quod *Locus de Trivillio Burgus debeat nuncupari*. Item quod commune et homines de Trivillio de cætero possint exercere *mercatum quolibet die Lunæ cuiuslibet hebdomadæ* sicuti soliti erant facere ab antiquo tempore, licet nuper propter guerram fuisset interruptum, et ad illud mercatum homines locorum circumstantium prout inde retro soliti erant convenire possent et deberent. Dominus Guilielmus de Guilizono iudex et assessor præfati Domini Lotterij Potestatis in consilio octigentorum ad sonum campanæ more solito congregato in palatio communis Mediolani prædictæ supplicationis tenorem legi fecit, et super ea sibi consuli postulavit. Tum Dominus Maphæus Aperioculus surgens in eo consilio consuluit, quod, cum Commune et homines de Trivillio steterint fidelissimi Communis Mediolani, et multa damna et stipendia et labores toleraverint in servitio Mediolani; in recompensatione fidelitatis et damnorum huiusmodi prædicta eorum petitio adimpleatur, et auctoritate illius Consilii con-

Archi. di Tre-
vi.

Gerad' Adda, già posseduto da' *Torriani*. Hor vedendosi i *Treuilliaschi* di nuouo posti sotto l'ali della grande Città di *Milano*, e superati i molti, e graui disaggi per queste fattioni patiti, alli 24 d'Ottobre del medesimo Anno, congregato il Consiglio delli Sessanta, costituirono Procuratori generali della Communità di *Treuì* *Pascale Fregabracio* Console, e *Donato de' Donati* Procuratori, i quali andassero a *Milano*, per ottenere in ricompensa delle loro fatiche il Priuilegio della Cittadinanza. Costoro dunque il giorno seguente iui venuti, che fu il 25 d'Ottobre porsero una supplica a *Lotterio Rusca* Podestà di *Milano*, ed a *Gioanni Pozzio* Capitano del Popolo, & alli dodeci *Sauij* di Prouisione. *Guilielmo GuiliZZone* Giudice, ed *Afsistente* del detto *Lotterio* a nome dell'istesso conuocate da ottocento persone nel Consiglio al suono della campana secondo il solito nel PallaZZo della Communità di *Milano*, comandò che si leggesse la detta supplica, e sopra quella dimandò i pareri. Leuato in piedi il *Sig. Maffeo Aperioculo* disse essere conuenevole, che il Comune di *Treuì*, come fedelissimo alla Communità di *Milano*, in ricompensa d'una tanta fedeltà, e per ristoro de' danni, spese, e fatiche non fosse negata la sua dimanda; tanto più, che dalla festa di *San Martino* prossimo passato sin' all'bora erano stati danneggiati da' nemici di *Milano* in più di quat-

quattro milla lire de terzuoli; senza che haueuano contribuito delle loro proprie rendite più di mille lire de terzuoli, affine di mantenere la soldatesca; al che parimente tutti gli altri acconsentirono. Laonde Giulio mo Giudice, a nome del sudetto Podestà, in essecutione dell'ordinatione del Consiglio tutto, e dell' autorità de' Consiglieri, ordinò, che i Treuilliaschi fossero annouerati fra' Cittadini Milanesi, dichiarandoli per publico Decreto partecipi de' gli stessi honori, e Priuileggi, de' quali sogliono essere partecipi gli stessi Cittadini; aggiungendo per suggello della già fatta gratia, che essi (come richiedeuano nella supplica) potessero far Mercato ogni Lunedì, e che le Communità de' luoghi circonuicini fossero obligate a frequentare detto Mercato. La frequēza di questo Mercato poi (se mi è lecito alquāto dalla tessitura del narrato Priuilegio diuertire) cagionata, cred'io, dall'abbondanza delle merci, che iui d'ogn'intorno concorreuano, crebbe per così fatta maniera, che i nostri antichi ebbero per ottimo partito, dilatando la riceuuta gratia del Lunedì al Mercoledì, ed al Sabato, di tenere questi trè giorni publico Mercato. Del Lunedì, e Mercoledì ne appare dalli Priuileggi conceduti, mentre erano sudditi della Signoria di Venetia, da Frācesco Foscarì Duce il 15 Maggio dell' Anno 1449, et da Leonardo Lauredano parimente Duce il 27 di Settembre l' Anno

1504. *Del Sabato poi n'appare dal Priuilegio conceduto da Francesco Sforza Duca di Milano nel Campo presso gli Orti nuoui alli 29 Nouembre dell' Anno 1453. quātunque a' nostri tempi, non sò come, se già non fosse per accommodarsi al tempo, si sia nel solo giorno di Sabato iraportato. E se da noi con buona gratia del benigno Lettore si può nella presa licenza continuare, breuemente ancora, perche meglio s'intenda lo stesso Priuilegio, soggiugnendo diremo, che anticamente per una lira de terzuoli, come parimente a' nostri di in alcune Terre, e Borghi delle Prouincie dello Stato di Milano, ed in ispecialità del Nouarese, e presso alcuni altri Popoli a questo Stato confinanti, s'intendeva il valore di dieci soldi; il che pure conferma l'interpretatione data da' Podestà di quelle contrade, e la consuetudine da essi tenuta in far' osservare i pagamenti di queste lire di terzuoli. E ben vero, che si è poi alterato il valore delle lire, e la differenza nata trà le lire nominate de terzuoli, e quelle, che comunalmente a' nostri di si usano, per lo più chiamate Imperiali, fu originata dalla venuta de gl' Imperatori nell'Italia; conciosiecosache, ascendendo quelle solo alla somma di dieci soldi; si cōpiacquero, anzi ordinorno, che montassero al valore di venti soldi; e così a distintione di quelle furono poi queste chiamate lire Imperiali. Il sopra recitato Priuilegio fu fatto nel Pallagio della Communità di*
Milano

AL 4

*Reformatio trium ex capitulis Communitatis & ho-
minum Triuilij facta per Serenissimum Ducē
Venetiarum &c.*

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob.
Sapientibus Viris Andreæ Vallerio de suo mandato Pro-
uifori Carauagij, & successoribus suis fidelibus dilectis,
salutem, & dilectionis affectum. Fuerunt ad præsentiam
nostram Oratores illius fidelissimæ Communitatis nostræ
Carauagij, & similiter Oratores fidelissimæ Communitatis
nostræ Triuiliij pro certis differentijs trium Capitulorū, qui-
bus auditis, & intellectis, & similiter visis eorum priuilegijs,
& litteris scriptis tandem deliberauimus, & sic volumus per
vos obseruari.

Et primo, quod Datiarij, vel Trauersarij de Carauagio am-
plius non possint facere aliquam executionem in territorio
Triuiliij, sed si quid petere volent, vadant ad Prouisorem
nostrum Triuiliij, cui commissimus, quod exequi debeat, si-
cut iustum ei videbitur.

Secundo, quia conducitur in Triuilio bona quantitas lapidum,
cuporum, matonorum, lignaminum, & aliarum rerum in ca-
pitulo illorum de Triuilio contentorū, de quibus illi de Ca-
rauagio compellerunt, & compellere volunt ad soluendum
datum contra formam priuilegij illorum de Triuilio, & in-
tendentes, quod priuilegium suum inuiolabiliter obserue-
tur, volumus, & mandamus vobis, quod teneri faciatis cō-
putum ordinatum, tam de rebus nostri Cōmunis, quæ con-
ducuntur occasione reparationis illius Terræ, quam etiam
de ratione spetialium personarum, pro reficiendo domos,
& habitationes suas. Quoniam inrendimus, quod pro ipsis
rebus illi de Triuilio nihil soluant, & illis de Carauagio fa-
cien. pro rebus spectantibus specialibus personis dignum
restaurum donec habebunt datum.

Tertio,

**Tertio, quia illi de Triuilio dicunt, quod in diebus Mercati sibi per nos concessi omnes conducere possunt libere res, & mer-
cationes suas ad vendendum sine aliqua solutione datij &c.**
Contenti sumus, quod omnes venientes, cum rebus suis ad
mercatum Triuiliij, nihil soluere debeant, pro quanto spe-
ctabit territorio, & iurisdictioni illorum de Triuilio, sicut in
eorum capitulo continetur, pro quanto autem spectabit ter-
ritorio, & iurisdictioni Caruagij seruetur consuetudo ha-
ctenus obseruata. Quare mandamus vobis, vt prædictam
deliberationem nostram, obseruare, & obseruari facere de-
beatis, faciētes has nostras litteras ad successorum vestro-
rum memoriam registrari, & registratas præsentanti resti-
tui, Dat. in nostro Ducali Pallatio die xj. Maij indictione
prima 1453.

I Signori dell' Estimo del Comune di Treviglio Stimano.
 del loro dovere con tutto il maggiore rispetto di rassegnare
 al R. D. M. C. che sarebbe nel grado, qual ora il R. D. M.
 venisse nel sentimento di permettere l'adattamento degli
 Portici del nuovo Mercato, come dal disegno umigliato, e come
 anche dalle risultanze, ed assenso riportato dal Convocato.
 Genle che si è pure rassegnato. Siccome in oggi sembra
 partecipare la più opposizione, ed la lunghezza delle giornate e
 la felicità del tempo di questi eseguire, ed anche che non
 già da qualche Mercato introdotti Mercanti di Sip e Altus
 Granaglia, dovendo questi riporre la loro Mercanzia in Piazza
 Cadore, e il palazzo de' Cini e Cadi di Vercelli, e per lo stesso
 si teme perciò astenersi sulla timore della detrazione del
 loro Genere, umigliano la loro suppliche, e quella superiore
 determinazione che stimano il D. N. Trib. al quale con tutto
 il maggiore onquio si rassegnano.
 Del R. D. M. C. Treviglio li 31. Maggio 1787.

Prot. 589. C. 111. 1797. 15.
 Fiere e clereati

Ch. 1797.

Milano 31. maggio 1797.

Importo di $\text{f}^{\circ} 10. 1.$ per la Spesa della Bandiera
 stata ora fatta ad uso della Comunità di Vir-
 viglio per quel clereato, si è trovata riducibile
 da questo Cirito d'Ufficio a $\text{f}^{\circ} 9. 6.$ passando
 il listino di $\text{f}^{\circ} 3. 1.$ a $\text{f}^{\circ} 12. 16.$ e l'altra di $\text{f}^{\circ} 7. 1.$
 a $\text{f}^{\circ} 6. 10.$ e quindi al ritorno delle liste
 medesime resta abilitato il Regio Cancelliere
 e per il clereato. Distrettuale alla spedizione de' corrispondenti
 e mandati restando così riscontrato il suo rappo-
 porto 18. andante 1797. 13. —

Dalla Regia Delegazione e il verso
 Il Regio Delegato.
 Cafani

Al Regio Cancelliere
 Carlo Cava 1. 1797. 13.

all'arciduca Delegazione del
Censo / Militare /
n° 13.

18 Maggio 1799.

colle il prefato (forse) (vane)
negligenza l'osservare dell'ordi-
ne, ~~permanente~~ portante la
proibizione agli orti, chierici e
notabili di comparire nel pubblico
Mercato di Prosepio generali comesti-
bili prima che fossero provve-
duti i Sacristani della med.
Comunità.

Ora che col felice ingresso di in-
questo stato delle vittorie austra-
che Austriache si sono ripristi-
nate le cose ^{nelle stato in cui} ~~come~~ erano
prima dell'invasione nemica
~~hanno ordinato~~ ^{hanno ordinato} i Deputati dell'
Città di tutta convenienza di
richiamare all'esatta osservanza
il suscitato ordine; ed essendo
stata disposta la Bandiera,
che si espose nel luogo del
pubblico Mercato per segnale
alla med. Classe di persone, che
non era ad ora permesso di presen-
tarsi nel Mercato a fare acquisto
de' comestibili, ne hanno fatta
allestire una nuova, che importò
la spesa di 10 l. come consta dal
libro della med. Comunità, che subordina,

+ durante tale esposizione

alla superiore istruzione della
Delegazione del Censo, affinché
si voglia compiacersi di abilitarmi
a spedire a favore dei Creditori
Messaggi, e Redaelli i corrispondenti
Mandati di pagamento; ritornando
mi nel tempo stesso i rudi originali
contro.

Treviglio 18. Mag. 1797.

N.

COMUNE DI *Truggio*

PIEVE DI *Sara d'Adda*

DISTRETTO *XVI* — PROVINCIA DI *Milano*

IL Sig. *Giò B. Mandelli Ricentre* Esattore del corrente anno *1777* duraturo a tutto il *1777* per la Comunità suddetta pagherà al *Cindaco Felice Crippa*

lire *dieci e 51. dico* — *10. 1*

quali sono *in saldo ripetto a 17. da pagarsi al sig. Giuseppe Melpag-*

gi per il calento dato alla Bandiera che si espone nel grò di Mercato

impedire alli orti peccatori e Polaroni di temperare generi commutabili.

prima che si provvedano i Bastionari del Borgo compresi in quota 11.

1. fattura del conte come dalla qui unita lista e 11. 1. e ripetto

a 3. 1. da pagarsi al sig. Antonio Radaelli per il Mietimento della

e Nero e simili per la costruzione della Bandiera come dalla qui pure unita

lista e 11. 2. il salario del di cui Mandato si fa in forza dell'ordine sp-

so del Subdeputato Deputo dell'Estimo, i quali intendono di sopprimere

il bene di questo Supplio e di per in caso il buon ordine che si pratica-

va nell'anno 1776. petro

qual pagamento, previe le rispettive firme dei Deputati dell'Estimo, e del Regio Cancelliere, e la ricevuta del Percipiente al piede di questo, gli saranno abbonate nei Conti.

Truggio - dall'Ufficio della Cancelleria *li 19. Mag. 1777.*

I addi

Sim. 2.º Cancelliere

Confesso io sottoscritto d'aver ricevuto dal suddetto Esattore le surriferite lire in saldo del presente Mandato. In fede ec.

Truiglio 18. 12. 1882. N. 11.

Gli infrascritti commercianti con bottega su questa piazza centrale del mercato pagano grosse contribuzioni per il vantaggio della località, che attira loro maggiori avven-
tori. Ne giorni di Sabato però vedono talmente ingom-
brata, e pressoché chiusa le loro botteghe dalle così dette
baracche ossia stagge, posticce di venditori diversi, che ne
risentono un gravissimo detrimento. Volendo queste spi-
larsi tutte nella fronte opposta, ed essere rimpiazzate da
semplici banchetti si potrebbe provvedere agli istanti
senza alcun pregiudizio di terzi, anzi con miglior aspetto
e miglior ordine del mercato. Voi incaricati della Com-
une, proppetità, e del bene pubblico, e privato conoscerete
giusta la domanda di questa provvidenza, della quale
si pregano istantemente, dichiarando, Salute e

Rispetto,

Giov. Batt. Croce Supplicante

Giov. Ricci Supplicante

Giov. Ricci Supplicante

Giov. Ricci Supplicante

Carl Bianchi

Paolo Poltore Supplicante

Munici, reciti di consiglio

Comunari n. 21 con soltepe appesi
sulla piazza richiamano l'at-
tentione bellamente. Si sono
alzate contro le loro soltepe, nel
giorno del marzo.

Nº 1462.

^{Pla.}
Nº 17: Agosto 1803. Anno 9º No
a D. G. Muntà accento Novato giuf-
to di correggere la confusione della
piazza anche per i pericoli della
folla, oltre i titoli entro enoneiati,
prei prima i concerti colla dele-
gazione di Polizia ha ordinato di
pubblicarne, e farne eseguire una
riforma delegata, al Git. Muni-
cipale Nidacili

Mulayani, P. 21



Alla Onorevole Giunta Municipale
Treviglio

Il sottoscritto Maggi Carlo del fu
Pietro D'anni 65 D. questo Comune,
colla presente offre il ventiduesimo in
aumento al prezzo dell'asta per l'ap-
palto del diritto per l'erazione dell
tasse di porteggio nei giorni di mercato,
fiere e feste pel biennio 1893-95 stata
aggiudicata nel giorno 12. aut. men per
la somma di £ 1210

Conseguentemente a garanzia della
propria esibizione in £ 1240.50
qui unisce il prescritto deposito in
£ 200 obbligandosi a sottostare alle
condizioni e formalità del relativo
capitolato d'appalto.

Treviglio, 17. Dicembre 1892

Carlo Maggi

al N. 2927 del 1872

L. 11. Marzo 1873

Al Sig. Paolo Maggi

Affuntore del diritto d'appoggio

Torreviglias

facendo seguito al proprio foglio
30. Dicembre 1872. pari numero.

^{a questo ultimo}
La s'invita a presentare nel più
breve termine possibile la cauzione
pel contratto d'appalto per l'erazione
delle tefe d'occupazione d'arce sel-
gionni? mercato in questo Comune
che giusta il vigente capitolato d'one
è determinata in L. 800.

A. Suvato
Barone su Luigi

N. 56

S. G. Giunco 1875

Ufficio settore comunale
 10.000.000 lire 3.000

S. G. Giunco

facendo seguito alla propria
 Nota 11. Settembre 1874. N. 1901,
 la si partecipa che anche nel 1875
 il S. G. Giunco è tenuto a
 versare in questa Cassa Comunale
~~la somma di~~ la somma
 di L. 2138. 50 della quale per L. 2065, nel
 canone d'appalto del diritto di portegge
 nei giorni di mercato e per L. 73. 50
 per quello della pesa piccola e macina
 per la seta, lino e canape.

Tale somma dovrà essere pagata
 in tante ^{quote} rate settimanali di L. 41. 13.
~~per la~~ fermo del resto in cauzione
 di L. 200. già depositata presso la
 S. G.

Il p. p. di L. G.
 (Camerone) F. G. G.

Epistola Comunale

N° 116

N° 18 gennaio 1875

All' sig. Maggi Giuseppe
Impresario del porteggio e
pesa pubblica

Cremona

Li 1. febbraio.

Le ho già giorni comple-
tamente soddisfare al suo
debito, avvertendola che
caso contrario si proce-
derà nel futuro mercato
all'esigenda delle tasse
in via d'ufficio siccome
già esaurita la cauzione

Il f. f. V. Simon

Cammerario F. f. f.

La riperta del locale En-
comita non avere oltre a
tutto oggi versato in qua-
lora la banca piccola
somma di in avanti del
canone d'appalto del
diritto di plateatico e
di pesa a mano per
correre anno da prima
il seguente contratto sarebbe
di L. 11.13 per ogni
sabbato.

Leolla presente la
n. diffida a Dover



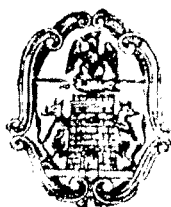
N^o 24

All' Illustrissimo Sig.^{ra} Sindaco di
Cervigliara

In esito al pregiato di Lei foglio in
data 14. andante N^o 36. Le partecipo che l'affittatore
Maggi Giuseppe trovasi tutt'ora in arretrato di tre
settimane di canone del corrente anno.

Cervigliara il 18. gennaio 1875

L' Esattore
Melina (M)



PROVINCIA DI BERGAMO

Circondario e Mandamento di Treviglio

CITTA' DI TREVIGLIO

**PROTOCOLLO DELLA DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI TREVIGLIO**

Nella seduta _____ del giorno *26 Settembre* 187 *3*

Presenti i Signori

SINDACO

ASSESSORI

SEGRETARIO COMUNALE

Riconosciutasi legale l'adunanza a termini dell'art. 93 della Legge 20 Marzo 1865 N. 2248
la Giunta Municipale ha proceduto alle seguenti deliberazioni:

OGGETTO DA DELIBERARSI

DELIBERAZIONE FATTA

*Distribuzione dei posti,
assegnamento di località
e riordinamento del
settimanale mercato*

*Visto il Manifesto N. corso
N. 2320 col quale è concepita la
riattivazione di questo mercato
col giorno 27. settembre; mercato rin-
to sospeso per viste igieniche in forza
del precedente Avviso 4 Agosto 1870
Considerato essere necessario nell
l'interesse della viabilità pubblica
e della comodità in generale, an-*

radiale distribuzione dei posti
singoli venditori e l'aspettando
nelle varie località nel mes-
to onde avviare edo nuncio che prima riscon-
tra sottoscritta Giuseppa Manni
in conformità al disposto dell'art.
del Capitolato d'opera per l'app-
to dei diritti di posteggio, unanime-
mente

determina:

Sono assegnate le località indicate
nel qui inserto elenco per uso di
questo osservatorio settimanale, con
obbligo inoltre di osservare la di-
stribuzione dei posti e generi
ivi prescritti.

Il Commesso di Polizia U
bana è incaricato delle appo
tune disposizioni e misure

La Junta de Comercio.

Cameroni F. Aps.

Barryville, Tenn. Apr.

no further regards.

*Indicazione delle località destinate per collocamento dei
varj generi su questo settimanale mercato interno.*

Art. 1.

La Piazza del Beato conterrà tutti i venditori di frutta,
verdura, pesci, ~~carne~~^{carne}, stoviglie e granaglie, collocati in
linea retta in direzione della sua lunghezza, lasciando
però libero lo spazio in direzione della prima arco di quel
porticata che comunica alla porta, pel passaggio delle Vetture.

Art. 2.

Lungo la Via della Piazza S. Martino, in linea retta ai due lati
(liberi però i marciapiedi) si collocheranno tutti i Mercanti
di stoffa, cappellaj, ferramenta ed altri venditori di chinaglia.

Art. 3.

Nello spazio a monte della stessa Piazza S. Martino di fronte al
Municipio, in linea trasversale saranno collocati tutti i
venditori di formaggio, burro e strachino.

Art. 4.

Il Portico sottostante al Palazzo Municipale, è riservato ai venditori
di lino e canape, che si servono della pesa pubblica, i quali
però dovranno collocarsi in modo da lasciare libero lo spazio
di fronte alla porta d'ingresso, per la affissione
dei Manifesti della Amministrazione.

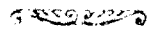
Art. 5.

Tutti i Negozianti fabrolaj e zoccolaj, saranno collocati ai lati
della Via Nuova, cominciando dall'angolo appena passato
il Caffè Douffini e quindi in seguito verso Levante.

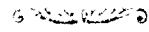
Art. 6.

In Piazza Valliella, Via Bernardino Buttinone e fino all'angolo
Cipriani, si collocheranno tutti i Rigattieri di stoffe, vellaj,

OGGETTO DA DELIBERARSI



DELIBERAZIONE FATTA



2272
d. 26 Gen. 1873

regli atti d'attest. lette
al Comm. di Soli.
(lo bene)

Affari Comunal



MUNICIPIO
DI TREVIGLIO

SEZIONE V.^a

UFFICIO TECNICO

—

N. II

Oggetto

Protestazione in via
d'ingrossamento e
sulla Piazza del
mercato

Onorevole
Giunta Municipale
di
Treviglio

Treviglio, il 12 Gembre 1882

Un atto di sopralluogo per l'annuale
visita di Cottardo si ebbe a
ritenere che la piazza d'armi
o del mercato bestovine ha un
bisogno di ghiajotto e sabbro
che ove si vennero producendo
per avanzamenti reciti causa
la continua raccolta che
ivi viene fatta dai contadini
degli escrementi delle bestie
che vi stanno in granaio di
mercato.

Uccidere colle materie e ridur
notabile di via riportando a
pungione della copertina stra
dare ad escluder del tempo
• non solo a misero a mudo
almeno costituenti il balista

stradale, ma si formavano anche
dopo una lastrata che dopo la
pioggia riducevano l'acqua per vari
giorni, rendendola quasi impropria
d'uso. E che era succedeva ne vedeva
un vide nei ripari dell'attuale bas-
sapiante che verbalmente si è più men-
sistero e incrementarsi col sottogiacente
in linea per privata.

Dopo quindi nella domanda di una certa
quantità di ghiaia e sabbia farebbe
quello di riempire questi avvallamenti
rendendo più praticabile anche per
soldati che in manovrano a propria
e vedere nel contempo si pare un
freno a questo scernimento del
nolo stradale non trascurando
poi dopo l'operazione di raccomandare
alle guardie municipali maggior
sorveglianza. E infine di questo
spandimento sarebbe necessario una
generale raccolta di tutti i rifiuti
che attualmente si trovano in certe
strade di quest'area.

E in potere di lei sarebbe nella domanda
di potersi

1. 16. 1904
1. 16. 1904

Illustrazioni

- 1) “Piazza Mercato” - Cartolina inizi novecento Via Cavour da Piazza Cameroni
- 2) “Piazza Mercato” – Cartolina del 1906 ora Piazza Cameroni
- 3) “Piazza Macello Pubblico”– Cartolina 9/1/1910 su area destinata a mercato ora Piazza Cameroni
- 4) “Piazzale Mercato” – Cartolina del 1918 ora Piazza Cameroni
- 5) Cartolina anni trenta con l’edificio del Mercato Ortofrutticolo in Piazza Cameroni

Treviglio - Piazza Mercato



Treviglio



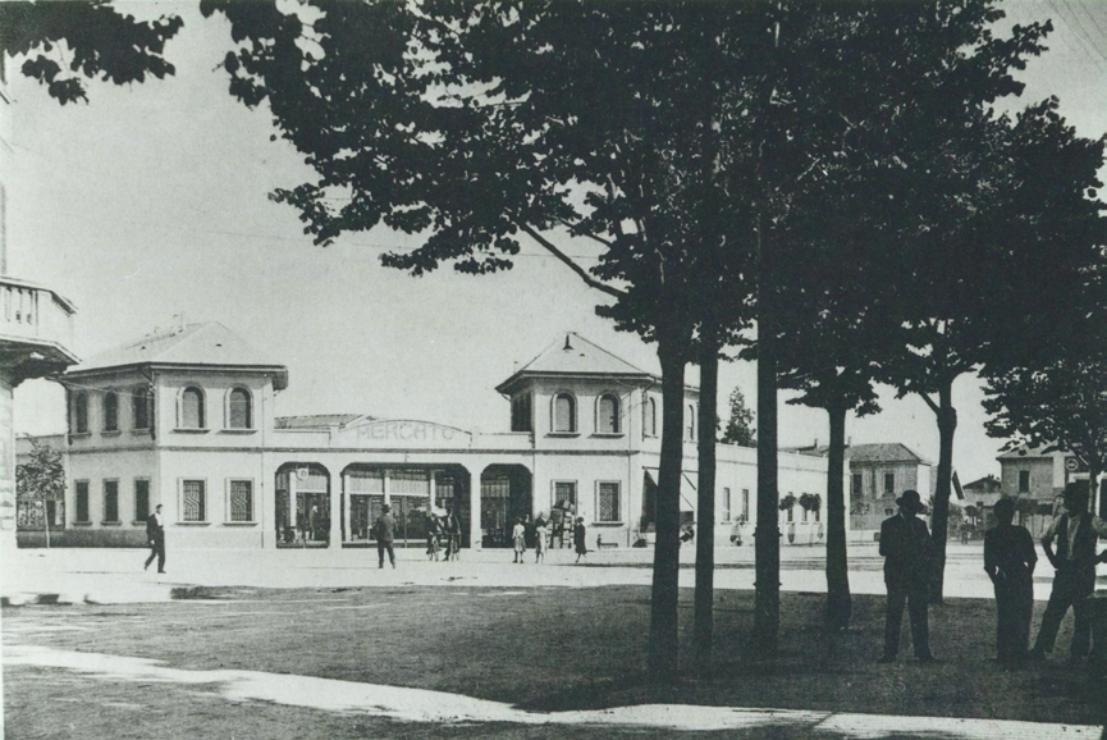
TREVIGLIO - 1906

Treviglio - Piazzale Macello Pubblico



Treviglio - Piazzale Mercato





A cura di
Pierluigi Giuliani
Servizio Commercio e Att. Produttive
Comune di Treviglio

dicembre 2010



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Commercio, Turismo e ServiziPiazza Città di Lombardia 1
20124 Milano
tel 02 6765 3147
tel 02 6765 8414
fax 02 6765 5658

www.regione.lombardia.it

L'Assessore
Commercio, Turismo e ServiziAl Sindaco
Comune di Treviglio
Piazza L. Manara, 1
24047 Treviglio (BG)

Dr. Giuseppe Pezzoni

Prot. n° 01.2012.0002718

Milano, 23 Marzo 2012

Oggetto: **MERCATI DI VALENZA STORICA O DI PARTICOLARE PREGIO: RICONOSCIMENTO.**

Egregio Signor Sindaco Giuseppe Pezzoni,

sono lieto di informarLa che, come da Decreto n° 2450 del 22 Marzo 2012, il mercato del suo Comune è tra quelli che sono stati riconosciuti di valenza storica o di particolare pregio in attuazione ai disposti della D.G.R. 20 febbraio 2009 n. 8996, dopo aver superato favorevolmente la fase istruttoria.

In seguito a tale riconoscimento il mercato sarà inserito nel Registro Regionale dei luoghi storici del commercio.

I miei più cordiali saluti.

Stefano Maullu

COMUNE DI TREVIGLIO
Ente: C_1400
Prot: (A) 2012/0015947 del 28/03/12
Class: 1104

DECRETO N° 2450

Del 22/03/2012

Identificativo Atto n. 83

DIREZIONE GENERALE COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

RICONOSCIMENTO DEI MERCATI DI VALENZA STORICA O DI PARTICOLARE PREGIO SU
AREE PUBBLICHE IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 20 FEBBRAIO 2009 N. 8/8996: PRIMO
PROVVEDIMENTO ANNO 2012.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO E RETI DISTRIBUTIVE

VISTO il Programma Triennale per lo Sviluppo del Settore Commerciale 2006-2008 approvato con D.C.R. 2 ottobre 2006 n. 215 ed in particolare il paragrafo 4.3.2 relativo alla valorizzazione delle testimonianze storiche del commercio, nonché il paragrafo 3.3.2 ove sono indicate le priorità di utilizzo delle risorse finanziarie regionali;

VISTA la D.C.R. 19 febbraio 2008 n. 527 “Programma triennale degli interventi 2008 – 2010 di cui alla L.R. 21 marzo 2000 n. 13 (Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali)” che fra gli assi prioritari d’intervento prevede azioni per il restauro, il recupero ed il sostegno alla competitività dei luoghi commerciali di valenza storica e culturale;

VISTA la L.R. 2 febbraio 2010 n. 6 “Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere” e successive modifiche e in particolare l’art.18 che stabilisce che “La Regione favorisce la qualificazione, la valorizzazione e il mantenimento delle aree mercatali e dei mercati di valenza storica o di particolare pregio architettonico, urbanistico, merceologico, culturale o sociale”;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della IX legislatura approvato con D.C.R. 28 settembre 2010 n. 56, in particolare nella parte riguardante la valorizzazione della flessibilità e del radicamento storico del commercio su aree pubbliche;

RICHIAMATI:

- La D.G.R 20 gennaio 2009 n. 8886 “Modalità di riconoscimento e valorizzazione dei luoghi storici del commercio in Lombardia ed in particolare l’art. 3 dell’allegato A) che riconosce tra i luoghi storici del commercio anche i luoghi di storica ambientazione delle attività commerciali ed i mercati storici e di particolare pregio nonché l’art. 4 che istituisce il Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia;
- La D.G.R. 20 febbraio 2009 n. 8996 “Requisiti e modalità per il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche” e l’allegato A) che al punto 4 prevede il riconoscimento dei mercati di cui sopra sulla base delle proposte dei Comuni;
- Il D.D.G. 13 ottobre 2009 n. 10300 con il quale sono stati riconosciuti ed inseriti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia n. 86 mercati di valenza storica o di particolare pregio;
- Il D.D.G. 22 aprile 2010 n. 4055 con il quale sono stati riconosciuti ed inseriti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia n. 10 mercati di valenza storica o di particolare pregio;
- Il D.D.U.O. 21 dicembre 2010 n. 13432 con il quale sono stati riconosciuti ed inseriti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio di Lombardia n. 20 mercati di valenza storica o di particolare pregio e n. 2 luoghi di storica ambientazione delle attività commerciali;

PRESO ATTO che a seguito della pubblicazione delle delibere e del decreto sopra citati sono pervenute a Regione Lombardia ulteriori proposte di riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche da parte dei Comuni di seguito indicati:

- In provincia di Bergamo dai Comuni di Fontanella e di Treviglio;
- In provincia di Brescia dai Comuni di Ghedi, Pisogne e Vobarno;
- In provincia di Mantova dal Comune di Moglia;
- In provincia di Milano dal Comune di San Colombano al Lambro;
- In provincia di Sondrio dal Comune di Tirano;

CONSIDERATO che in seguito all'attività istruttoria delle n. 8 proposte di riconoscimento pervenute:

- Sono state ammesse n.8 proposte;

CONSIDERATA la necessità di dare seguito al riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche secondo i principi e le modalità previste dalla D.G.R. 20 gennaio 2009 n. 8886 e dalla D.G.R. 20 febbraio 2009 n.8996 così come da Allegato 1);

CONSIDERATA, infine, la necessità di inserire i mercati riconosciuti nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio;

VISTA la L.R. 7 luglio 2008 n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale”, nonché i provvedimenti organizzativi dell'IX legislatura;

D E C R E T A

1. Di approvare l'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente decreto, concernente il riconoscimento dei mercati di valenza storica o di particolare pregio su aree pubbliche in attuazione ai disposti della D.G.R. 20 gennaio 2009 n. 8886 e della D.G.R. 20 febbraio 2009 n. 8996.
2. Di inserire nel Registro Regionale dei Luoghi storici del commercio i mercati di valenza storica o di particolare pregio riconosciuti, di cui all'Allegato 1).
3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto e del relativo Allegato 1), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il Direttore Vicario
(Dr. Enrico Capitanio)

Treviglio&Bassa

Mercato millenario Arriva il marchio

Dalla Regione il certificato «storico»

La sveglia suona alle 4.45, tempo mezz'ora e gli Steibel son tutti a bordo del furgoncino-bazar, di rotta sul mercato del giorno. Quel che accade ogni mattina all'alba sulle piazze dei mercati italiani, quando gli ambulanti aprono bottega, resta un indecifrabile gioco di prestigio per chi non è un mercante viaggiante: il magazzino su ruote che si apre a matrioska e ogni minuscolo vano si trasforma, spuntano banchetti, cartelli, ceste, registratori di cassa, prodotti.

Quantità smisurate di merce. Tanta di quella roba che l'impresa di reinfilarla nel camioncino terrorizza anche la massaia più maniacale. Flavio Steibel tra i segreti della gioielleria bottegaia c'è nato, è ambulante per vocazione e per «casato»: era ambulante suo nonno, nel primissimo dopoguerra, suo padre, e ora lui.

È l'«ammiraglio» del mercato di Treviglio, il responsabile Anva, l'associazione operatori di aree pubbliche che fa capo a Confesercenti. E ora che la Lombardia ha inserito il mercato trevigliese nel Registro regionale dei luoghi storici del commercio, non può che dirsi

La scheda

Le piazzole

Il mercato di Treviglio è il secondo per numero di banchi nella Bergamasca: 192 piazzole, 35 alimentari e 157 di merce varia. La Regione Lombardia lo ha inserito nel registro regionale dei luoghi storici del commercio

Oltre mille anni

Attivo sin dal 1279, rientra così tra i 60 mercati storici lombardi, il terzo nella nostra provincia dopo quello di Clusone e di Fontanella.

Il giorno di mercato è il sabato mattina

I settori

L'obiettivo primario dell'Anva-Confesercenti è quello di selezionare i settori merceologici in due o tre gruppi così da garantire, nell'eventuale acquisto futuro della piazzola, che si mantenga la stessa attività merceologica. A tutela sia degli ambulanti che della clientela

«orgoglioso». La Regione ha riconosciuto la valenza storica della piazza attiva sin dal 1279, tra i 60 mercati storici lombardi, il terzo riconosciuto nella nostra provincia dopo quelli di Clusone e di Fontanella. È il secondo dopo Bergamo per dimensioni, con i suoi 192 banchi. «Il riconoscimento - ha commentato il sindaco Giuseppe Pezzoni - impreziosisce e valorizza ancor di più la nostra città». Mercato «storico» ora e «mercato modello» da molto tempo, spiega Steibel: «Di fronte alla situazione difficile per tutti i settori, il mercato di Treviglio è ancora un'isola felice. È particolarmente ordinato, la clientela torna perché affezionata, si trova bene. Il punto di forza sono i controlli. Faccio Bergamo, Cremona, altre città lombarde, ogni giorno per sei giorni la settimana una piazza diversa. È diffuso un abusivismo allucinante. C'è una sorta

Pizzicagnolo
Flavio Steibel rappresenta gli ambulanti Confesercenti di Treviglio



»

Giro la Lombardia, questo è uno dei più controllati



Via Dalmazia

Ambulanti, apre sportello dell'Anva

«Grazie anche ai numerosi soci Anva, associazione operatori su aree pubbliche, abbiamo aperto uno sportello anche a Treviglio, in via Dalmazia - spiega Alberto Maver, responsabile Confesercenti Bassa bergamasca -. A maggio proprio nella città della Bassa organizzeremo un convegno per fare chiarezza sui temi della regolarizzazione nei contratti di lavoro dei collaboratori di ambulanti». Si toccheranno temi cari alla categoria: i coadiuvanti, i contratti a chiamata, le scadenze di attestazione annuale e carte d'esercizio, le novità sulla direttiva europea Bolkestein, il rinnovo di scadenze e giacenze». (D.C.)

di passaparola, se gli abusivi vengono a frotte. Di Treviglio invece hanno capito che è terra non accessibile perché ci sono controlli continui, con i vigili sempre presenti». Ambulanti dagli anni '30, gli Steibel vengono dal milanese: «Mio nonno iniziò con i primi ca-

mioncini, faceva Treviglio, Bergamo, Crema. Il mio babbo l'ha seguito a 16 anni e così io e mio fratello, dopo il diploma. Faccio questo lavoro da 20 anni, mi piace ma mi rendo conto che su di un giovane difficilmente ha presa. È una professione stancante, non si pranza mai prima delle 14.30, e il po-

1279

la data della prima citazione che riferisce dell'esistenza del mercato di Treviglio

192

le piazzole del mercato storico trevigliese, secondo per dimensioni dopo Bergamo

meriggio si riprende: si prepara il camioncino, si pulisce, si acquistano le merci». E un negozio fisso, non itinerante? «No, il fascino del mio mestiere sta nel viaggio, e poi il commercio è cambiato, le forme non sono più quelle del negozio tradizionale. Il mercato posizionato nel borgo funziona, nei centri storici diventa un'attrattiva, è un giorno diverso anche per gli abitanti».

Capitolo costi. «La piazzola ha prezzi variabili, a seconda della città e della posizione all'interno del mercato, un'ubicazione media va dai 7-8 mila euro ai 20mila, il tutto moltiplicato per le piazze settimanali. La concessione del Comune è decennale. Poi c'è il camioncino, il magazzino a norma per il settore alimentare, l'allestimento e l'acquisto della merce».

Diana Campini

© RIPRODUZIONE RISERVATA